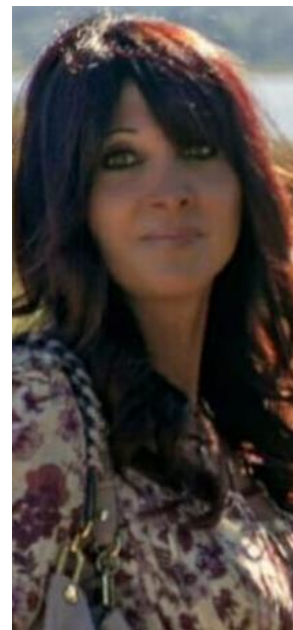


Immaginate di essere un allenatore di una squadra di calcio che allena i giocatori unicamente come se fossero tutti attaccanti: come si sentirebbero i difensori, i portieri e i centrocampisti? Riuscirebbero a dare il meglio di loro? La risposta, banale, è no. Perdereste non solo una serie di partite, ma anche giocatori che, spinti da una vera passione e magari anche, perché no, da un innato talento, presto abbandonerebbero la vostra squadra, credendo che il calcio non faccia per loro. Proiettate ora questa visione alla realtà di una classe scolastica qualsiasi: non è ammissibile, vero? Purtroppo è quello che accade più frequentemente di quanto si creda. All'Istituto Massimo fortunatamente l'attenzione al singolo e alle sue peculiari caratteristiche porta a delineare continue e aggiornate strategie per far sì che ogni talento trovi "pane per i suoi denti". Proprio questo sta accadendo in questi giorni grazie al progetto ideato e diretto dalla dott.ssa



Cozzi e della dott.ssa Cossu le quali, proponendo una serie di lezioni iniettate nella normale didattica della Secondaria di primo grado, guidano lo studente a riconoscere il proprio stile di apprendimento attraverso un questionario, per migliorare il proprio livello di consapevolezza sul modo di approcciare lo studio e di elaborare le informazioni. Fatto ciò, si cercano le strategie corrispondenti e si propongono attività di studio a gruppi in base allo stile emerso. I docenti a questo punto ereditano i progressi delle osservazioni sopra descritte procedendo con attività mirate a rafforzare e a potenziare gli stili di apprendimento del singolo.